

SINTESI RASSEGNA STAMPA

Il mondo di dentro

Il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati a Roma



DIRE WELFARE

f Consiglia

Condividi

3

Tweet



Migranti, accoglienza a Roma: Raddoppiate le presenze

29 Ottobre 2016

Sono passati quasi due anni da quando i primi arresti e la pubblicazione delle ordinanze di custodia cautelare relative all'indagine "Mondo di mezzo" gettarono un'ombra più che oscura sul sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati della Capitale. L'inchiesta rivelò un sistema radicato di corruzione e potere. Ma cosa è cambiato davvero in questi tre anni? L'esperienza di Mafia Capitale ha cambiato qualcosa?

Presenze raddoppiate, ma resta il problema della trasparenza.

Per rispondere a queste domande l'associazione Lunaria ha realizzato il dossier "Il mondo di dentro", che viene presentato oggi a Roma nell'ambito del Salone dell'editoria sociale. "L'indagine rivela come a Roma ci sia ancora un profondo problema di trasparenza nella gestione dei centri per migranti - spiega Grazia Naletto, presidente di Lunaria -. Questo è vero soprattutto per i Cas (centri per l'accoglienza straordinaria, ndr) ma anche per lo Sprar". Secondo il rapporto al 19 settembre 2016 le strutture temporanee sono 70 nell'intero territorio della provincia di Roma e 310 nella Regione Lazio. I richiedenti asilo ospitati sono rispettivamente 4.063 e 7.822. In 10 mesi sia le strutture che le relative presenze sono più che raddoppiate e la crescita è particolarmente significativa negli ultimi mesi: da 2.947 persone ospitate nei Cas della Provincia di Roma al primo luglio si è passati, infatti a 4.063 persone il 19 settembre.

Non sono, invece, disponibili informazioni sul numero complessivo di Cas collocati all'interno del territorio comunale. Nonostante questo aumento però, nel 2015 e nel 2016 le offerte presentate in termini di disponibilità dei posti di accoglienza sono risultate ampiamente inferiori rispetto alle richieste della Prefettura. "Dopo lo scoppio dell'inchiesta effettivamente sono stati effettuati bandi pubblici di gara - aggiunge Naletto - C'è stato da parte della prefettura uno sforzo per cercare di uscire dal meccanismo degli affidamenti diretti, ma rispetto alla domanda di accoglienza l'offerta è stata molto inferiore e questo ha fatto sì che si riproducesse un circolo vizioso e di nuovo si è proceduto con affidamenti diretti in emergenza".

Le cooperative sotto inchiesta hanno continuato a partecipare ai bandi e a gestire l'accoglienza. Secondo il rapporto, molte delle cooperative coinvolte nell'inchiesta hanno continuato ad operare e a partecipare ai bandi pubblici per l'accoglienza. In alcuni casi sono stati sospesi gli effetti delle ordinanze interdittive antimafia o si è proceduto a nominare degli amministratori giudiziari. In questi casi la normativa vigente prevede che gli enti possano continuare a gestire i servizi previsti dai contratti in corso e possano partecipare nuovi bandi di gara. "Il tema che si pone è se la mera nomina di amministratori giudiziari possa garantire la corretta erogazione dei servizi e l'esclusione di qualsiasi rischio di riemersione di fenomeni di illegalità - si chiede Lunaria - La giustificazione secondo la quale cioè consentirebbe di assicurare da un lato la continuità dei servizi prestati, dall'altro il mantenimento del posto di lavoro degli operatori non ci convince. Le visite che abbiamo effettuato hanno infatti evidenziato che la gestione e l'erogazione dei servizi

nei centri gestiti da parte di alcune delle cooperative coinvolte nell'inchiesta non sembrano aver conosciuto cambiamenti significativi a seguito della nomina dei nuovi quadri dirigenti".

Pochi controlli e bandi al massimo ribasso: così si genera la malaccoglienza. Il dossier rileva, inoltre, carenze nel sistema di monitoraggio e di controllo sistemiche. "Per quanto riguarda il Comune di Roma, l'Anac, nella delibera analizzata in questo lavoro, parla a tal proposito di una sistematica e diffusa violazione della normativa di settore da parte delle strutture organizzative di Roma Capitale deputate all'attività di approvvigionamento di lavori, servizi e forniture - si legge nel dossier - Per ricondurre alla regolarità prassi amministrative come quelle descritte servirebbe un convinto impegno politico dell'attuale Giunta ad effettuare un profondo e articolato lavoro di revisione dei regolamenti comunali e delle procedure di affidamento dei servizi sinora adottate".

L'altro problema sono i bandi al massimo ribasso: "se il criterio privilegiato per l'affidamento dei servizi di accoglienza resta quello del costo più basso, è inevitabile che gli enti gestori siano indotti ad adottare un'economia di scala - spiega Lunaria -. la sostenibilità della gestione aumenta con il numero dei posti di accoglienza gestiti soprattutto laddove, come negli attuali bandi di gara pubblicati dalla Prefettura, il rapporto tra numero di operatori e numero di persone in accoglienza risulta squilibrato.

E' per altro ciò che molto crudamente è emerso dal testo di alcune intercettazioni citate nelle ordinanze di custodia cautelare su Mafia Capitale. Non è l'eccessivo ammontare delle risorse pubbliche a generare il "business della malaccoglienza". Al contrario, è il sistema di affidamento dei servizi che, per il modo stesso in cui è concepito, spinge per definizione gli enti gestori a competere al ribasso e ad economizzare al massimo sulla manutenzione ordinaria delle strutture e sui costi del lavoro degli operatori. Secondo il dossier gli stanziamenti complessivi iniziali previsti nell'area metropolitana di Roma per la gestione di 2.658 posti Sprar nel triennio 2014-2016 sono stati pari a 114.453.576 euro, con una variazione che ha spaziato dai 37,7 milioni di euro del 2014 ai 38,8 milioni di euro previsti nel 2016.

Le informazioni relative agli stanziamenti e ai costi della gestione dei Cas allestiti su mandato della Prefettura, invece, non sono disponibili. Ma il costo massimo annuale stimato è pari a 51,1 milioni cui dovrebbe aggiungersi l'Iva per un costo complessivo di 61,9 milioni di euro. "La domanda che dovremmo porci è se un investimento pubblico di 35 euro al giorno è effettivamente sufficiente a garantire la completa e qualificata erogazione di tutti i servizi previsti nei bandi di gara - sottolinea il rapporto -. La risposta è negativa, come le inquietanti risultanze dell'indagine su Mafia Capitale, le visite effettuate in alcune strutture, le interviste intercorse con alcuni operatori e i documenti prodotti dalla società civile evidenziano molto nettamente. Ciò vale in particolar modo per la città di Roma dove il mercato degli immobili e degli affitti presenta livelli di costo altissimi".

Serve quella programmazione che ancora non c'è. Il dossier quindi chiede uscire dall'approccio emergenziale con una programmazione di lungo periodo: "la programmazione dovrebbe essere effettuata almeno su base triennale. Ciò consentirebbe di procedere con la pubblicazione di bandi di gara pubblici in tempi congrui e di non ricorrere in modo intensivo, come è avvenuto sino ad oggi, a procedure di affidamento diretto dei servizi che sono quelle maggiormente esposte ai rischi di irregolarità amministrative".

www.redattoresociale.it

<http://www.dire.it/29-10-2016/85819-migranti-accoglienza-roma-raddoppiate-le-presenze/>

DIRE LAZIO



A Roma torna il Salone dell'editoria sociale, il tema è il Mediterraneo

13 Ottobre 2016

È dedicata al tema 'Mediterraneo oggi' l'ottava edizione del Salone dell'editoria sociale, l'iniziativa promossa dalle Edizioni dell'asino, dalla rivista Lo Straniero, dalle associazioni Gli Asini e Lunaria in collaborazione con Redattore sociale e Comunità di Capodarco.

Molti gli incontri dedicati ai temi dell'immigrazione, tra cui la tavola rotonda sull'accoglienza promossa dall'associazione Lunaria e quella sui limiti e le buone pratiche dei media con i giornalisti Giovanni Maria Bellu, Tommaso Di Francesco, Marina Forti e Marco Tarquinio. Le proposte sulle politiche locali della campagna 'Sbilanciamoci!' e poi i diritti, il terzo settore, l'inclusione sociale e l'educazione finanziaria, discussi da ospiti come Andrea Baranes, Roberta Carlini, Francesca Fornario, Luigi Manconi, Grazia Naletto, Mario Pianta. E ancora l'attualità della Costituzione, con Gaetano Azzariti, Luigi Ferrajoli ed Elena Paciotti; il rapporto tra democrazia e sovranità popolare secondo lo storico Emilio Gentile; l'innovazione digitale tra capitalismo e beni comuni con Francesca Bria e l'atteso intervento dello studioso Evgenij Morozov. Da segnalare, infine, alcuni appuntamenti serali. Il monologo di Antonio Fazzini tratto da un racconto della scrittrice algerina Assia Djebar, introdotto da Maria Nadotti e Roberta Mazzanti; l'omaggio al regista Mario Monicelli, con Margherita Buy, Chiara Rapaccini e Wilma Labate, in occasione della pubblicazione del libro curato da Anna Antonelli 'Così parlò Monicelli'. Infine il dibattito con il celebre attore e cantautore Nino D'Angelo sulla musica e le arti mediterranee.

<http://www.dire.it/17-10-2016/82530-roma-torna-salone-delleditoria-sociale-tema-mediterraneo/>



“Accogliere bene”



Questa agenzia è premio Saint-Vincent 2003



Federalismo Solidale

27 Ottobre 2016

Paolo Sbraga

Salone dell'Editoria Sociale

Si intitola *Accogliere bene* l'incontro che Lunaria organizza nell'ambito dell'ottavo *Salone dell'Editoria Sociale* allo scopo di offrire un contributo concreto e analitico alla riflessione sul tema dei migranti.

Nel corso dell'incontro, Lunaria presenterà il report *Il mondo di dentro. Il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati a Roma*, con cui descrive il lavoro svolto negli ultimi tre anni dalle principali articolazioni del sistema capitolino di accoglienza: i Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo (SPRAR). Il report intende far emergere le criticità ma anche i punti di forza del sistema a quasi due anni dai primi arresti relativi all'indagine *Mondo di mezzo*.

L'incontro è programmato per la giornata inaugurale del Salone dell'Editoria Sociale, sabato 29 ottobre, alle 16.30 presso la sede di via Galvani 108.

<http://www.angelipress.com/item/73294-accogliere-beneNNNN>



Giovedì, 03 Novembre 2016 08:27

Mediterraneo oggi - Salone dell'editoria sociale



Questa agenzia è premio Saint-Vincent 2003



Federalismo Solidale

27 Ottobre 2016

Circa 50 incontri, tra tavole rotonde, presentazioni di libri, video e dibattiti promossi da case editrici e organizzazioni del terzo settore, ospitate negli spazi di Porta Futuro a Roma, da sabato 29 ottobre a martedì 1 novembre 2016. Crocevia di civiltà, culture e religioni che possono e devono incontrarsi e dialogare, il Mediterraneo offre la prospettiva di un cambiamento e di una speranza, quella rappresentata dai migliori protagonisti delle primavere arabe: dagli scrittori che raccontano senza narcisismi come sta cambiando il

Mediterraneo; dagli operatori sociali e umanitari più consapevoli e dai giovani – come lo è stato Giulio Regeni – che criticano e contestano il potere ingiusto e vogliono cambiare una realtà inaccettabile.

Molti gli incontri dedicati ai temi dell'immigrazione, tra cui la tavola rotonda sull'accoglienza promossa dall'Associazione Lunaria e quella sui limiti e le buone pratiche dei media con i giornalisti Giovanni Maria Bellu, Tommaso Di Francesco, Marina Forti e Marco Tarquinio. Le proposte sulle politiche locali della campagna Sbilanciamoci! e poi i diritti, il terzo settore, l'inclusione sociale e l'educazione finanziaria, discussi da ospiti come Andrea Baranes, Roberta Carlini, Francesca Fornario, Luigi Manconi, Grazia Naletto, Mario Pianta.

<http://www.angelipress.com/component/k2/item/73295-mediterraneo-oggi-Salone-dell-editoria-sociale>



Roma, a fine ottobre il salone editoria sociale,sul mediterraneo

30 Settembre 2016

È dedicata al tema "Mediterraneo oggi" l'ottava edizione del Salone dell'editoria sociale, l'iniziativa promossa dalle Edizioni dell'asino, dalla rivista Lo Straniero, dalle associazioni Gli Asini e Lunaria in collaborazione con Redattore sociale e Comunità di Capodarco.

"Per una mappa del Mediterraneo" è il titolo della lectio magistralis con cui sabato 29 ottobre il geografo Franco Farinelli inaugura idealmente il programma, ricco di incontri sui temi di politica estera: la "Libia, paese allo sbando" con lo studioso Francesco Strazzari e i giornalisti Alberto Negri, Francesca Mannocchi e Daniele Raineri; "la Turchia dopo il tentato golpe" con Lea Nocera, Fazila Mat e Luigi Spinola; la discussione su genesi e futuro dello Stato islamico con Marina Calculli, Emanuele Giordana e Fulvio Scaglione, in occasione dell'uscita del libro di Giuliano Battiston Jihad. Lo Stato islamico e il ritorno di al-Qaeda. Del Mediterraneo come spazio narrativo e luogo di attraversamenti e respingimenti parleranno tra gli altri Vittorio Giacomini, Alessandro Leogrande, Matteo Nucci e Matteo Tacconi. Isabella Camera d'Afflitto discuterà della letteratura araba vista dal Cairo con lo scrittore egiziano Ezzat El Kamhawi, mentre Goffredo Fofi e Nicola Villa intervisteranno la vincitrice del premio Campiello, Simona Vinci. Molti gli incontri dedicati ai temi dell'immigrazione, tra cui la tavola rotonda sull'accoglienza promossa dall'associazione Lunaria e quella sui limiti e le buone pratiche dei media con i giornalisti Giovanni Maria Bellu, Tommaso Di Francesco, Marina Forti e Marco Tarquinio. Le proposte sulle politiche locali della campagna Sbilanciamoci! e poi i diritti, il terzo settore, l'inclusione sociale e l'educazione finanziaria, discussi da ospiti come Andrea Baranes, Roberta Carlini, Francesca Fornario, Luigi Manconi, Grazia Naletto, Mario Pianta. E ancora l'attualità della Costituzione, con Gaetano Azzariti, Luigi Ferrajoli ed Elena Paciotti; il rapporto tra democrazia e sovranità popolare secondo lo storico Emilio Gentile; l'innovazione digitale tra capitalismo e beni comuni con Francesca Bria e l'atteso intervento dello studioso Evgenij Morozov.

http://www.askanews.it/esteri/roma-a-fine-ottobre-il-salone-editoria-socialesul-mediterraneo_711907079.htm

Accoglienza migranti, a Roma raddoppiate presenze e strutture: nodo trasparenza

29 Ottobre 2016

Eleonora Camilli

Sono passati quasi due anni da quando i primi arresti e la pubblicazione delle ordinanze di custodia cautelare relative all'indagine "Mondo di mezzo" gettarono un'ombra più che oscura sul sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati della Capitale. L'inchiesta rivelò un sistema radicato di corruzione e potere. Ma cosa è cambiato davvero in questi tre anni? L'esperienza di Mafia Capitale ha cambiato qualcosa?

Presenze raddoppiate, ma resta il problema della trasparenza. Per rispondere a queste domande l'associazione Lunaria ha realizzato il dossier "Il mondo di dentro", che viene presentato oggi a Roma nell'ambito del Salone dell'editoria sociale. "L'indagine rivela come a Roma ci sia ancora un profondo problema di trasparenza nella gestione dei centri per migranti - spiega Grazia Naletto, presidente di Lunaria -. Questo è vero soprattutto per i Cas (centri per l'accoglienza straordinaria, ndr) ma anche per lo Sprar". Secondo il rapporto al 19 settembre 2016 le strutture temporanee sono 70 nell'intero territorio della provincia di Roma e 310 nella Regione Lazio. I richiedenti asilo ospitati sono rispettivamente 4.063 e 7.822. In 10 mesi sia le strutture che le relative presenze sono più che raddoppiate e la crescita è particolarmente significativa negli ultimi mesi: da 2.947 persone ospitate nei Cas della Provincia di Roma al primo luglio si è passati, infatti a 4.063 persone il 19 settembre. Non sono, invece, disponibili informazioni sul numero complessivo di Cas collocati all'interno del territorio comunale. Nonostante questo aumento però, nel 2015 e nel 2016 le offerte presentate in termini di disponibilità dei posti di accoglienza sono risultate ampiamente inferiori rispetto alle richieste della Prefettura. "Dopo lo scoppio dell'inchiesta effettivamente sono stati effettuati bandi pubblici di gara - aggiunge Naletto - C'è stato da parte delle prefettura uno sforzo per cercare di uscire dal meccanismo degli affidamenti diretti, ma rispetto alla domanda di accoglienza l'offerta è stata molto inferiore e questo ha fatto sì che si riproducesse un circolo vizioso e di nuovo si è proceduto con affidamenti diretti in emergenza".

Le cooperative sotto inchiesta hanno continuato a partecipare ai bandi e a gestire l'accoglienza. Secondo il rapporto, molte delle cooperative coinvolte nell'inchiesta hanno continuato ad operare e a partecipare ai bandi pubblici per l'accoglienza. In alcuni casi sono stati sospesi gli effetti delle ordinanze interdittive antimafia o si è proceduto a nominare degli amministratori giudiziari. In questi casi la normativa vigente prevede che gli enti possano continuare a gestire i servizi previsti dai contratti in corso e possano partecipare nuovi bandi di gara. "Il tema che si pone è se la mera nomina di amministratori giudiziari possa garantire la corretta erogazione dei servizi e l'esclusione di qualsiasi rischio di riemersione di fenomeni di illegalità - si chiede Lunaria - La giustificazione secondo la quale ciò consentirebbe di assicurare da un lato la continuità dei servizi prestati, dall'altro il mantenimento del posto di lavoro degli operatori non ci convince. Le visite che abbiamo effettuato hanno infatti evidenziato che la gestione e l'erogazione dei servizi nei centri gestiti da parte di alcune delle cooperative coinvolte nell'inchiesta non sembrano aver conosciuto cambiamenti significativi a seguito della nomina dei nuovi quadri dirigenti".

Pochi controlli e bandi al massimo ribasso: così si genera la malaccoglienza. Il dossier rileva, inoltre, carenze nel sistema di monitoraggio e di controllo sistemiche. "Per quanto riguarda il Comune di Roma,

L'Anac, nella delibera analizzata in questo lavoro, parla a tal proposito di una sistematica e diffusa violazione della normativa di settore da parte delle strutture organizzative di Roma Capitale deputate all'attività di approvvigionamento di lavori, servizi e forniture - si legge nel dossier - Per ricondurre alla regolarità prassi amministrative come quelle descritte servirebbe un convinto impegno politico dell'attuale Giunta ad effettuare un profondo e articolato lavoro di revisione dei regolamenti comunali e delle procedure di affidamento dei servizi sinora adottate". L'altro problema sono i bandi al massimo ribasso: "se il criterio privilegiato per l'affidamento dei servizi di accoglienza resta quello del costo più basso, è inevitabile che gli enti gestori siano indotti ad adottare un'economia di scala - spiega Lunaria -. la sostenibilità della gestione aumenta con il numero dei posti di accoglienza gestiti soprattutto laddove, come negli attuali bandi di gara pubblicati dalla Prefettura, il rapporto tra numero di operatori e numero di persone in accoglienza risulta squilibrato. E' per altro ciò che molto crudamente è emerso dal testo di alcune intercettazioni citate nelle ordinanze di custodia cautelare su Mafia Capitale. Non è l'eccessivo ammontare delle risorse pubbliche a generare il "business della malaccoglienza". Al contrario, è il sistema di affidamento dei servizi che, per il modo stesso in cui è concepito, spinge per definizione gli enti gestori a competere al ribasso e ad economizzare al massimo sulla manutenzione ordinaria delle strutture e sui costi del lavoro degli operatori. Secondo il dossier gli stanziamenti complessivi iniziali previsti nell'area metropolitana di Roma per la gestione di 2.658 posti Sprar nel triennio 2014-2016 sono stati pari a 114.453.576 euro, con una variazione che ha spaziato dai 37,7 milioni di euro del 2014 ai 38,8 milioni di euro previsti nel 2016. Le informazioni relative agli stanziamenti e ai costi della gestione dei Cas allestiti su mandato della Prefettura, invece, non sono disponibili. Ma il costo massimo annuale stimato è pari a 51,1 milioni cui dovrebbe aggiungersi l'Iva per un costo complessivo di 61,9 milioni di euro. "La domanda che dovremmo porci è se un investimento pubblico di 35 euro al giorno è effettivamente sufficiente a garantire la completa e qualificata erogazione di tutti i servizi previsti nei bandi di gara - sottolinea il rapporto -. La risposta è negativa, come le inquietanti risultanze dell'indagine su Mafia Capitale, le visite effettuate in alcune strutture, le interviste intercorse con alcuni operatori e i documenti prodotti dalla società civile evidenziano molto nettamente. Ciò vale in particolar modo per la città di Roma dove il mercato degli immobili e degli affitti presenta livelli di costo altissimi".

Serve quella programmazione che ancora non c'è. Il dossier quindi chiede uscire dall'approccio emergenziale con una programmazione di lungo periodo: "la programmazione dovrebbe essere effettuata almeno su base triennale. Ciò consentirebbe di procedere con la pubblicazione di bandi di gara pubblici in tempi congrui e di non ricorrere in modo intensivo, come è avvenuto sino ad oggi, a procedure di affidamento diretto dei servizi che sono quelle maggiormente esposte ai rischi di irregolarità amministrative".

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/519572/Accoglienza-migranti-a-Roma-raddoppiate-presenze-e-strutture-nodo-trasparenza?stampa=s>

Il Mediterraneo tra crisi dimenticate e migranti: torna il Salone dell'editoria sociale

8 Ottobre 2016

Dall'immigrazione all'instabilità politica, dalla diffusione del terrorismo alle nuove forme di colonialismo e guerra, dalla crescita di nazionalismi e populismi alla crisi della democrazia. E' dedicata al Mediterraneo l'ottava edizione del Salone dell'editoria sociale, che si svolgerà a Roma, negli spazi di Porta Futuro, dal 29 ottobre al 1 novembre. L'iniziativa, promossa dalle Edizioni dell'asino, dalla rivista Lo Straniero, dalle associazioni Gli Asini e Lunaria in collaborazione con Redattore sociale e Comunità di Capodarco propone anche quest'anno un calendario ricco di ospiti ed appuntamenti.

Del Mediterraneo come spazio narrativo e luogo di attraversamenti e respingimenti parleranno tra gli altri Vittorio Giacomini, Alessandro Leogrande, Matteo Nucci e Matteo Tacconi. Isabella Camera d'Afflitto discuterà della letteratura araba vista dal Cairo con lo scrittore egiziano Ezzat El Kamhawi, mentre Goffredo Fofi e Nicola Villa intervisteranno la vincitrice del premio Campiello, Simona Vinci. Molti gli incontri dedicati ai temi dell'immigrazione, tra cui la tavola rotonda sull'accoglienza promossa dall'associazione Lunaria e quella sui limiti e le buone pratiche dei media con i giornalisti Giovanni Maria Bellu, Tommaso Di Francesco, Marina Forti, Eleonora Camilli, Roberto Zicchittella e Marco Tarquinio.

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/517516/Il-Mediterraneo-tra-crisi-dimenticate-e-migranti-torna-il-Salone-dell-editoria-sociale>

il manifesto

La buona accoglienza, anticorpo contro il razzismo

29 Ottobre

Grazia Naletto

La buona accoglienza: un anticorpo efficace contro il razzismo. È inevitabile che l'arrivo e la presenza dei migranti, dei richiedenti asilo e dei rifugiati divida e squarci il nostro paese e l'Europa in universi contrapposti? È proprio necessario che le strategie e le scelte politiche e istituzionali debbano lasciarsi attraversare e condizionare dalle pulsioni xenofobe? La domanda torna attuale dopo i fatti di questi giorni.

Le barricate ignobili e razziste di Gorino contro l'accoglienza di 12 donne e 8 bambini richiedenti asilo non sono un caso isolato. Il rifiuto dei richiedenti asilo si è espresso già in altre forme a Capalbio, Savona, Marino, Contrada San Nicola, Burcei, Chieve, Santa Croce sull'Arno, sino ad arrivare a quello più noto di Tor Sapienza, a Roma, del novembre 2014. Sullo sfondo le voci di amministratori che si rifiutano di ospitare centri di accoglienza sul proprio territorio o dichiarano di aver raggiunto livelli di presenza "insostenibili", ultimi i sindaci di due Comuni importanti, Firenze e Prato, della rossa Toscana.

Tra le dichiarazioni rassicuranti del governo, la crescita delle proteste razziste e xenofobe a livello locale e le loro rappresentazioni mediatiche, le disfunzioni e le criticità quotidiane delle politiche di accoglienza italiane tendono a restare sullo sfondo e ad essere rimosse.

Servirebbe invece affrontarle e esaminarle in dettaglio per poter accogliere bene le circa 168mila persone che ad oggi sono ospitate nel nostro paese.

Parliamo di Roma. Quasi due anni fa, i primi arresti e la pubblicazione delle ordinanze di custodia cautelare relative all'indagine Mondo di mezzo gettarono un'ombra più che oscura sul sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati della capitale. Le politiche pubbliche di accoglienza italiane ne uscirono delegittimate: l'attenzione si concentrò sul "malaffare" connesso alla gestione dei centri e sulla quantità di risorse pubbliche a questa destinate.

Da qui il diffondersi di un luogo comune che associa l'accoglienza, ben oltre le mura della capitale e senza discriminante alcuna, solo ed esclusivamente a un business. L'inchiesta ha in effetti portato alla luce vere e proprie patologie sistemiche nelle procedure di affidamento, nell'erogazione, nel monitoraggio e nel controllo dei servizi di accoglienza gestiti per conto dello Sprar e della Prefettura. Perché si è arrivati a questo punto e cosa è successo a distanza di due anni?

Nel dossier il Mondo di dentro, Lunaria propone una sua lettura partendo da una tesi di fondo: la cattiva accoglienza deve essere denunciata e perseguita ma non dovrebbe legittimare il disimpegno istituzionale nella predisposizione di servizi di accoglienza pubblici efficienti e capaci di favorire effettivamente la progressiva autonomia delle persone ospitate.

Ci sono precise responsabilità politiche e amministrative, nazionali e locali, all'origine delle criticità che a tutt'oggi caratterizzano il sistema di accoglienza romano, articolato in strutture di grandi dimensioni concentrate in alcune aree della città, spesso periferiche, con un rapporto tra ospiti e operatori inappropriato a garantire la corretta e personalizzata erogazione di tutti i servizi previsti nei bandi di gara pubblicati dalla Prefettura o nelle Linee guida del sistema di accoglienza ordinario Sprar, coordinato dal Comune. Permangono condizioni di sfruttamento del lavoro degli operatori.

L'affidamento diretto dei Cas è proseguito anche in tempi recenti, nonostante la pubblicazione di bandi di gara sicuramente più puntuali di quello del giugno 2014. La scadenza del progetto Sprar il prossimo 31 dicembre consentirebbe di ripensare profondamente il modello di accoglienza cittadino se solo si volesse.

Il Comune, la Regione e la Prefettura, potrebbero coinvolgere in un percorso condiviso di programmazione e progettazione degli interventi per i prossimi tre anni tutte le realtà presenti sul territorio: i municipi, gli enti gestori, le associazioni antirazziste, i sindacati, i movimenti delle occupazioni e degli operatori e le associazioni dei migranti. Ciò forse consentirebbe di evitare che tutto tornasse a funzionare come prima.

<http://ilmanifesto.info/la-buona-accoglienza-anticorpo-contro-il-razzismo/>

il manifesto

La Macchina di Buzzi

29 Ottobre 2016

Rachele Gonnelli

Stanze sporche e disadorne, a parte i «decori» delle chiazze di muffa, letti a castello attaccati gli uni agli altri come in galera, scarafaggi annidati nei materassi, fili elettrici penzolanti e scoperti, bagni rotti o senza chiusura, senza acqua calda. È in questa condizione che vive una parte dei rifugiati e richiedenti asilo arrivati a Roma, città che continua a essere – anzi, lo è sempre più – il nodo centrale della rete nazionale dell'accoglienza.

Negli ultimi dieci mesi le presenze di migranti – non con «cartellino giallo», cioè schedati a Lampedusa e negli altri hotspot con la sigla Cat2 di «migrante economico», da inserire nei Cie e poi respingere, ma quelli bollati come Cat1 di «asylanten», i più vulnerabili, da accogliere e assistere, eventualmente ricollocare – sono più che raddoppiati nel Lazio, contando sia i posti del circuito considerato ordinario sia quelli «straordinari».

I richiedenti asilo sono attualmente nell'area metropolitana 4.063 e in tutta il Lazio 7.822. E ancora oggi alcune delle cooperative appartenenti ai due principali consorzi coinvolti nell'inchiesta Mafia Capitale – Eriches 29 e Domus Caritatis-Casa della Solidarietà – gestiscono molti servizi di accoglienza.

In base alle carte dell'inchiesta penale, partecipavano all'accordo di spartizione della torta tra Salvatore Buzzi (Eriches 29) e Francesco Ferrara (La Cascina). Naturalmente sono cambiati i presidenti, alcune coop hanno ora un commissario giudiziale a dirigerle. Ma su tutto il sistema, basato essenzialmente su gare al massimo ribasso, grandi strutture e scarsa trasparenza, è calata la grande mannaia della prorogatio: la proroga che mantiene in vita ciò che funziona anche male in assenza di una programmazione più innovativa.

A due anni di distanza dalle intercettazioni in cui Salvatore Buzzi diceva che con l'accoglienza degli stranieri e dei minori non accompagnati «si guadagna più che con la droga» e a quattro mesi dall'insediamento della nuova giunta in Campidoglio, non è cambiato quasi niente dei meccanismi che hanno portato a quell'intreccio perverso tra cattiva amministrazione, politiche emergenziali e spartizione illecita delle risorse che la Procura di Roma ha chiamato «Mondo di mezzo». Lo certifica l'inchiesta realizzata dall'associazione Lunaria, il dossier – intitolato, appunto, «Il mondo di dentro», che sarà presentato oggi pomeriggio all'interno del Salone dell'Editoria Sociale a Porta Futuro, nel quartiere di Testaccio – prende in esame la documentazione giudiziaria e amministrativa disponibile, i bandi di gara, relazioni e audizioni parlamentari dell'Anac di Cantone, e le testimonianze di prima mano di operatori e migranti, in forma anonima, andando a visitare le strutture di accoglienza insieme ai volontari della campagna LasciateCientrare. L'intento del rapporto non è denunciare o scandalizzare, ma individuare, per l'appunto, i meccanismi di proliferazione della «malaccoglienza», per proporre i correttivi che, fin qui a quanto pare, la politica da sola non è riuscita a mettere in atto.

Nella provincia di Roma il numero delle strutture «temporanee» di ricovero dei rifugiati e richiedenti asilo, anche per minori non accompagnati – per lo più ex caserme, ex fabbriche, alberghi e altri edifici non adatti all'ospitalità quanto al contenimento – sono più che raddoppiate rispetto al novembre 2015.

Visto che degli 8 mila comuni italiani solo una esigua minoranza (339 comuni, 29 province, 8 unioni comunali in 10 regioni) finora partecipa al bando Sprar, il Comune di Roma con i suoi 51 centri risulta in prima fila. Ma ciò non significa che si sia affermato il modello di «accoglienza diffusa nel territorio» decantato dal capo dipartimento del Viminale per le libertà civili e l'immigrazione Mario Morcone. Tre di questi centri romani superano i 150 posti, in pieno contrasto con ciò che dovrebbero essere: piccoli progetti integrati di inserimento di pochi nuclei familiari, com'è quello della cooperativa Promoidea per donne e bambini in una villetta al Nomentano. Invece i grandi centri preesistenti, come il Cara, restano sovraffollati luoghi dove si vive anche un anno o un anno e mezzo parcheggiati nel limbo della relocation, in attesa cioè che qualche paese europeo si decida ad accettare la sua quota di rifugiati per cominciare una nuova vita.

Sono poi aumentati a Roma i Cas, i centri di accoglienza straordinari, che fanno capo direttamente alle prefetture e ospitano il 77% dei richiedenti asilo e protezione internazionale. Il dossier segnala che alcuni bandi prefettizi non hanno ricevuto offerte sufficienti a coprire i posti richiesti a Roma: con base d'asta che il Viminale fissa a 35 euro pro capite al giorno più Iva, tutto incluso, solo le mega strutture gestite in economia possono rientrare nei costi. E così i prefetti finiscono per ricorrere sempre più ad affidamenti diretti, senza tanto sottilizzare sulla qualità dei servizi resi.

Lunaria per scardinare questo «circolo vizioso» propone di stabilire standard minimi basati sulla qualità e sulla piccola dimensione, un rafforzamento del team di monitoraggio, nazionale e locale, controlli dei servizi frequenti e non annunciati, una programmazione triennale partecipata.

Essenziale, lo segnala anche la Cgil, per evitare il ricatto della perdita di posti di lavoro è poi l'attivazione obbligatoria - ora è facoltativa - della «clausola sociale»: il passaggio degli operatori da un ente gestore all'altro in caso di revoca dell'appalto per mancata garanzia degli standard minimi.

<http://ilmanifesto.info/la-macchina-di-buzzi/>



Mediterraneo di conflitti e di diaspora

28 Ottobre 2016

Nicola Villa

Appuntamento arrivato alla sua ottava edizione - da sabato 29 ottobre a martedì 1 novembre a Porta Futuro (a via Galvani 108 a Roma - quartiere Testaccio) - il Salone dell'editoria sociale è promosso da una serie di soggetti sia del mondo culturale che del sociale, avvalendosi sia della ventennale esperienza della rivista "Lo straniero" diretta da Goffredo Fofi (in chiusura alla fine dell'anno), del lavoro della casa editrice "Edizioni dell'asino" e dell'associazione "Gli asini" a essa collegata, sia dell'esperienza e dell'impegno dell'associazione Lunaria e dell'autorevolezza sui temi sociali di Redattore sociale e della Comunità di Capodarco.

«Scuola» libera e aperta di editoria

Il Salone dell'editoria sociale, come negli anni passati, propone una forma ibrida per distinguersi dalla tipica proposta culturale: una fiera della piccola editoria con trenta editori tra i più attenti e sensibili ai temi sociali (quest'anno le novità sono Keller e l'Editrice missionaria italiana) affiancata da un programma solido di quasi cinquanta incontri, non solo presentazioni, spesso seminari di approfondimento. Si potrebbe parlare di una "scuola" temporanea, libera e aperta, o di un corso di aggiornamento che dura quattro giorni. Scorrendo il programma lo sguardo è rivolto, certo, all'attualità e alle sponde opposte del nostro mare, i nostri immediati confini: sabato 29 ottobre un incontro dedicato alla Turchia dopo il tentato golpe con Fazila Mat, Lea Nocera e Luigi Spinola; sempre sabato 29 all'attualità dell'accoglienza dei migranti è dedicato l'incontro a cui parteciperanno tra gli altri Grazia Naletto, presidente di Lunaria, Maria Silvia Olivieri, del servizio centrale Sprar, e Gabriella Guido, portavoce campagna "LasciateCIEntrare"; a cinque anni dalle "primavere arabe" verrà presentato domenica 30 ottobre il libro Rivoluzioni violate (Edizioni dell'asino 2016) a cura di Osservatorio Iraq e Un ponte per..., un'associazione e un sito internet indipendente che da anni si occupano e operano in quei paesi.

http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2016-10-27/mediterraneo-conflitti-e-diaspore--174911.shtml?uuid=ADEfPdkB&refresh_ce=1



Il mondo di dentro: presentato a Roma il nuovo dossier

Il mondo di dentro. Il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati a Roma è il titolo del dossier redatto da Lunaria e presentato nei giorni scorsi.

Noi ne parliamo con la presidentessa di Lunaria, Grazia Naletto. **Ascolta o Scarica.**

“Come è stato delineato il sistema di accoglienza capitolino negli ultimi tre anni? Quali gli attori in campo? Quali le procedure seguite per l'affidamento dei servizi? E quali le carenze strutturali, le prassi distorte, i nodi ancora da sciogliere in un sistema che, in linea con le scelte adottate dall'Unione Europea e con le posizioni assunte a livello nazionale, continua insensatamente a seguire un approccio emergenziale? Prova a rispondere a queste domande il report *Il mondo di dentro*. Il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati a Roma, redatto da Lunaria e presentato a Roma, nell'ambito dell'evento Accogliere bene presso il Salone dell'Editoria Sociale. Un'analisi svolta a cinque anni dall'avvio della cosiddetta 'Emergenza NordAfrica', e a quasi due anni dai primi arresti e dalle ordinanze di custodia cautelare relativi all'indagine 'Mondo di mezzo'. Attraverso lo studio dei dati e delle risorse stanziare, l'approfondimento del contesto capitolino, l'esame dei risvolti dell'indagine sul sistema di accoglienza, una serie di visite e di interviste a operatrici e operatori, *Il mondo di dentro* analizza i due principali rami in cui si articola la gestione dell'accoglienza a Roma: i Centri di Accoglienza Straordinaria (Cas) e il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo (Sprar). Oltre il piano sensazionalistico, una lettura dell'esistente, affiancato a proposte concrete di

miglioramento. Per evitare che tutto torni a funzionare esattamente come prima.” (ricavato dal sito lunaria.org)

<http://www.radiondadurto.org/2016/10/31/il-mondo-di-dentro-presentato-a-roma-il-nuovo-dossier-di-lunaria/>



Il mondo di dentro. Il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati a Roma

31 Ottobre 2016

Online il dossier curato da Lunaria

Come è stato delineato il sistema di accoglienza capitolino negli ultimi tre anni? Quali gli attori in campo? Quali le procedure seguite per l'affidamento dei servizi?

E quali le carenze strutturali, le prassi distorte, i nodi ancora da sciogliere in un sistema che, in linea con le scelte adottate dall'Unione Europea e con le posizioni assunte a livello nazionale, continua insensatamente a seguire un approccio emergenziale? Prova a rispondere a queste domande il report "Il mondo di dentro. Il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati a Roma", redatto da Lunaria e presentato a Roma, nell'ambito dell'evento Accogliere bene presso il Salone dell'Editoria Sociale.

Un'analisi svolta a cinque anni dall'avvio della cosiddetta 'Emergenza NordAfrica', e a quasi due anni dai primi arresti e dalle ordinanze di custodia cautelare relativi all'indagine 'Mondo di mezzo'.

Attraverso lo studio dei dati e delle risorse stanziare, l'approfondimento del contesto capitolino, l'esame dei risvolti dell'indagine sul sistema di accoglienza, una serie di visite e di interviste a operatrici e operatori, Il mondo di dentro analizza i due principali rami in cui si articola la gestione dell'accoglienza a Roma: i Centri di Accoglienza Straordinaria (Cas) e il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo (Sprar).

Oltre il piano sensazionalistico, una lettura dell'esistente, affiancato a proposte concrete di miglioramento. Per evitare che tutto torni a funzionare esattamente come prima.

<http://www.meltingpot.org/Il-mondo-di-dentro-Il-sistema-di-accoglienza-per.html#.WBntoC3hDIU>



informazione indipendente
su beni comuni, decrescita
altra economia ...

Il mondo di dentro. Come accoglie Roma

28 Ottobre 2016

La volontà di accoglienza delle persone in fuga, da parte degli italiani, non è certo rappresentabile solo con la disgustosa messa in scena della metà dei 600 abitanti di Gorino, quelli che il governo dice che dobbiamo sforzarci di comprendere perché sono “stanchi” (e devono essersi stancati a guardare i tg, perché pare proprio che non abbiano mai accolto nessuno). Così come non lo è raccontando le straordinarie esperienze di solidarietà e felice convivenza nella pluralità delle culture che non vanno quasi mai in televisione ma esistono eccome. La verità, come in tutte le cose, non sta neanche necessariamente nel mezzo. E' vero, invece, che non è affatto facile tracciare un profilo sintetico e chiaro del sistema di accoglienza reale (non quello del circo mediatico) che esiste nel paese che vanta distanze siderali dal perfido egoismo ungherese. Per quel che riguarda Roma, a due anni dall'emersione del business di Carminati & soci, un aiuto interessante arriva con il dossier di Lunaria intitolato “Il mondo di dentro” che viene presentato sabato 29 ottobre al Salone dell'Editoria Sociale

di Cronache di ordinario razzismo

Come è stato delineato il sistema di accoglienza capitolino negli ultimi tre anni? Quali gli attori in campo? Quali le procedure seguite per l'affidamento dei servizi? E quali le carenze strutturali e i nodi ancora da sciogliere in un sistema che continua ad essere disegnato sull'onda dell'emergenza? A cinque anni dall'avvio della cosiddetta 'Emergenza Nord Africa' e a quasi due anni dai primi arresti e dalle ordinanze di custodia cautelare relativi all'indagine 'Mondo di mezzo', “Il mondo di dentro” prova a rispondere a queste domande. Attraverso l'analisi del contesto capitolino, dei dati relativi alle strutture esistenti e alle risorse stanziare, l'esame dei risvolti dell'indagine sul sistema di accoglienza, integrati grazie alla realizzazione di una serie di visite nei centri di accoglienza e di interviste a operatrici e operatori, “Il mondo di dentro” illustra le due principali articolazioni del sistema di accoglienza a Roma: i Centri di Accoglienza Straordinaria (Cas) e il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo (Sprar). Assenza di una reale programmazione degli interventi. Forte reticenza a fornire dati e informazioni. Persistente mancanza di trasparenza. Sistema di affidamento dei servizi basato su gare al massimo ribasso. Carenze sistemiche nelle procedure di monitoraggio e controllo. Sfruttamento del lavoro degli operatori e delle operatrici coinvolti nei servizi. Queste alcune delle criticità rilevate nel dossier.

Una lettura dell'esistente, affiancata da proposte di cambiamento. Per evitare che tutto torni a funzionare esattamente come prima.

Nell'ambito dell'incontro “Accogliere bene” Lunaria presenta: “Il mondo di dentro. Il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati a Roma”

<http://comune-info.net/2016/10/mondo-dentro-accoglie-roma/>



Accogliere bene

Sabato 29 ottobre 2016 alle ore 16.15 presso Porta Futuro, in via Galvani, 108 in occasione dell'Ottava Edizione del Salone dell'Editoria Sociale dedicata al Mediterraneo, si terrà l'incontro Accogliere bene. Ne discutono Giuseppe De Mola ricercatore Msf; Roberto Giordano, segreteria Cgil Roma e Lazio; Claudio Graziano, immigrazione Arci Roma; Gabriella Guido, portavoce campagna "LasciateCIEntrare"; Grazia Naletto, presidente Lunaria; Maria Silvia Olivieri, servizio centrale Sprar. Modera Serena Chiodo, migrazioni e lotta al razzismo, Lunaria.

<http://www.romamultielnica.it/news/eventi/item/14084-accogliere-bene.html>



HOME:

MSF al Salone dell'editoria sociale di Roma

29/10/2016

MSF partecipa all'ottava edizione del Salone dell'editoria sociale di Roma, dedicata quest'anno al tema "Mediterraneo oggi". Circa 50 incontri, tra tavole rotonde, presentazioni di libri, video e dibattiti promossi da case editrici e organizzazioni del terzo settore.

L'appuntamento di MSF all'iniziativa è per sabato 29 ottobre dalle ore 16.15 alle 17.45 nell'incontro dal titolo "ACCOGLIERE BENE", che si terrà in Sala B - Lunaria.

Intervengono: Giuseppe De Mola, ricercatore MSF, Roberto Giordano, segreteria Cgil Roma e Lazio, Claudio Graziano, immigrazione Arci Roma, Gabriella Guido, LasciateCIEntrare, Grazia Naletto, presidente Lunaria, Maria Silvia Olivieri, servizio centrale Sprar.

Modera: Serena Chiodo, area migrazioni e antirazzismo di Lunaria

<http://www.medicisenzafrontiere.it/eventi/msf-al-salone-dell'E2%80%99editoria-sociale-di-roma>

Il mondo di dentro

28 Ottobre 2016

Sabato 29 ottobre 2016 a Roma alle ore 16.30 nel Salone dell'Editoria Sociale in via Galvani 108, nell'ambito dell'incontro "Accogliere bene", Lunaria presenta: "Il mondo di dentro. Il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati a Roma".

Come è stato delineato il sistema di accoglienza capitolino negli ultimi tre anni?

Quali gli attori in campo? Quali le procedure seguite per l'affidamento dei servizi?

E quali le carenze strutturali e i nodi ancora da sciogliere in un sistema che continua ad essere disegnato sull'onda dell'emergenza?

A cinque anni dall'avvio della cosiddetta 'Emergenza Nord Africa' e a quasi due anni dai primi arresti e dalle ordinanze di custodia cautelare relativi all'indagine 'Mondo di mezzo', Il mondo di dentro prova a rispondere a queste domande Attraverso l'analisi del contesto capitolino, dei dati relativi alle strutture esistenti e alle risorse stanziare, l'esame dei risvolti dell'indagine sul sistema di accoglienza, integrati grazie alla realizzazione di una serie di visite nei centri di accoglienza e di interviste a operatrici e operatori, Il mondo di dentro illustra le due principali articolazioni del sistema di accoglienza a Roma: i Centri di Accoglienza Straordinaria (Cas) e il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo (Sprar). Assenza di una reale programmazione degli interventi. Forte reticenza a fornire dati e informazioni. Persistente mancanza di trasparenza.

Sistema di affidamento dei servizi basato su gare al massimo ribasso.

Carenze sistemiche nelle procedure di monitoraggio e controllo.

Sfruttamento del lavoro degli operatori e delle operatrici coinvolti nei servizi.

Queste alcune delle criticità rilevate nel dossier.

Una lettura dell'esistente, affiancata da proposte di cambiamento. Per evitare che tutto torni a funzionare esattamente come prima.

<http://lazionauta.it/2016/10/il-mondo-di-dentro/>

29 Ottobre 2016

Presentato "Il mondo di dentro": il sistema di accoglienza a Roma

E' stato presentato oggi al Salone dell'Editoria Sociale il rapporto di Lunaria "Il mondo di dentro. Il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati a Roma".

“Come è stato delineato il sistema di accoglienza capitolino negli ultimi tre anni?” – si legge in una mail giunta in redazione.

“Quali gli attori in campo? Quali le procedure seguite per l'affidamento dei servizi? E quali le carenze strutturali, le prassi distorte, i nodi ancora da sciogliere in un sistema che, in linea con le scelte adottate dall'Unione Europea e con le posizioni assunte a livello nazionale, continua insensatamente a seguire un approccio emergenziale?”

Prova a rispondere a queste domande il report *Il mondo di dentro. Il sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati a Roma*, redatto da Lunaria e presentato oggi a Roma, nell'ambito dell'evento Accogliere bene presso il Salone dell'Editoria Sociale.

Un'analisi svolta a cinque anni dall'avvio della cosiddetta 'Emergenza NordAfrica', e a quasi due anni dai primi arresti e dalle ordinanze di custodia cautelare relativi all'indagine 'Mondo di mezzo'.

Attraverso lo studio dei dati e delle risorse stanziare, l'approfondimento del contesto capitolino, l'esame dei risvolti dell'indagine sul sistema di accoglienza, una serie di visite e di interviste a operatrici e operatori, Il mondo di dentro analizza i due principali rami in cui si articola la gestione dell'accoglienza a Roma: i Centri di Accoglienza Straordinaria (Cas) e il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo (Sprar).

Oltre il piano sensazionalistico, una lettura dell'esistente, affiancato a proposte concrete di miglioramento. Per evitare che tutto torni a funzionare esattamente come prima.

<http://www.africanews.it/presentato-il-mondo-di-dentro-il-sistema-di-accoglienza-a-roma/>

SINTESI DELLA SITOGRAFIA:

- http://it.geosnews.com/p/it/lazio/rm/roma/accogliere-bene_13030905
- <http://minoristranierinonaccompagnati.blogspot.it/2016/10/il-mondo-di-dentro-il-sistema-di.html>
- <http://overthedoors.it/in-evidenza/accogliere-bene-si-puo-incontro-a-roma/>
- <http://www.dirittiglobali.it/2016/10/88915/>
- <http://www.west-info.eu/it/quant-sono-i-richiedenti-asilo-accolti-in-italia/lunaria-il-mondo-di-dentro-il-sistema-di-accoglienza-per-richiedenti-asilo-e-rifugiati-a-roma-2016-2/>
- <http://247.libero.it/focus/36879332/1/accogliere-bene/>
- <http://gossip.libero.it/focus/37036975/accogliere-bene-al-salone-editoria-sociale/salone-editoria-sociale/?type>
- <http://rome.carpediem.cd/events/1358942-accogliere-bene-at-porta-futuro/>
- <http://www.migrantitorino.it/?p=41992>
- <http://sbilanciamoci.info/accogliere-bene-al-salone-editoria/>
- <http://www.bcrmagazine.it/201640734/laccoglienza-a-roma-e-la-macchina-di-buzzi.php>

- <http://www.editoriasociale.info/sabato-29-ottobre/>
- <http://www.cepell.it/it/salone-delleditoria-sociale/>